

A Nicotera diventa ogni giorno più aspro il dibattito sulla qualità del servizio idrico erogato

Sorical: «Per noi problemi risolti» I cittadini: «Non ce la danno a bere»

Il ritorno alla completa normalità non può però considerarsi imminente

**Orosolina Campisi
NICOTERA**

«Il problema, per quanto riguarda la Sorical, è pienamente risolto grazie all'impianto di filtraggio da noi installato nel mese di luglio che ormai porta un'acqua pulita e distillata. Garantiamo, perciò, che l'acqua non ha presenze di inquinamento che possano arrecare danni alla persona». È quanto dichiarato dall'amministratore delegato della Sorical, Luigi Incarnato, a una trasmissione radiofonica nazionale sulla questione "acqua" di Nicotera Marina.

Incarcato, anzi, va oltre. «Certifico e garantisco – afferma – che, per quanto riguarda la zona di Marina, avendo seguito io direttamente la vicenda e imposto ai miei tecnici di fare immediatamente un impianto di filtraggio costato un milione di euro, l'acqua è limpida e pulitissima anche perché noi, insieme all'Asp, ognuno nei propri laboratori, facciamo costantemente analisi. Si parla di cloro nell'acqua per la moria dei pesciolini nella vasca pubblica? può succedere che passi qualcuno e butti

qualche sostanza».

Unico punto debole, sempre per l'amministratore Sorical, sarebbero le condotte che presenterebbero, ancora, delle criticità. «Le tubazioni – dichiara – sono ancora piene di sedimenti. È, quindi, necessaria una fase di pulizia di queste tubazioni che va affrontata attraverso pompaggi forzati e noi abbiamo offerto la nostra disponibilità e collaborazione al Comune».

Una dichiarazione che, per molti nicoteresi, suona, quasi, come l'ennesima beffa. Anche perché quell'ordinanza datata 2014 che vieta l'utilizzo a scopo idropotabile dell'acqua, permane ancora. Ma, soprattutto, a testimonianza della non potabilità di quell'acqua che sarebbe per Incarnato «limpida e pulitissima» permangono le analisi dell'Arpacal che confermerebbero la

**L'attivazione
dei nuovi filtri
non sufficiente
senza la pulizia
delle condutture**

presenza di «manganese superiore ai limiti consentiti nei serbatoi di Nicotera Marina e Preitoni» (analisi Arpacal datate 4 novembre 2016), ma, soprattutto, di trialometani, nonché, di coliformi, batteri fecali tipici della fogna (analisi Arpacal 3 novembre). Proprio per questo non condividono il discorso di Incarnato i componenti del movimento «14 luglio».

«Incarcato si è dimostrato estraneo al problema dell'acqua che il nostro paese sta affrontando da diversi anni e – afferma Salvatore Pagano – si è rivelato offensivo soprattutto quando parlando dei pesci morti ha dichiarato che magari la colpa è di qualcuno che passa e butta veleno. Sono questi alcuni dei tanti motivi per cui chiediamo con forza i pozzi per non essere più dipendenti dalla Sorical».

Il movimento contesta inoltre, il fatto che «le analisi di cui si parla erano state fatte al serbatoio di Marina, gestito dalla Sorical e non a valle di esso. Se hanno speso tutti quei soldi per i filtri vuol dire o no che i problemi erano nella testa dell'impianto e non nella co-

La situazione

**In Marina
ieri tutto ok**

● Nella giornata di ieri l'acqua sarebbe "sgorgata" da rubinetti senza puzzare e non colorata, cosa che il giorno prima, invece, era successo ampiamente nella zona detta "Marinella" o anche in centro. Questa "calma apparente" potrebbe essere dovuta ai pompaggi? A confermarli il segretario comunale, Vincenzo Calzona. «Il commissario Lucia Iannuzzi – afferma – insieme al sub commissario agli inizi di dicembre si sono recati a Catanzaro, durante quell'incontro sono stati decisi una serie di interventi sul serbatoio idrico da realizzare a distanza l'uno dall'altro, il primo è stato eseguito il 28 dicembre scorso». (o.c.)

da. E come si giustifica il fatto che sono intervenuti dopo anni e solo dopo la rivolta popolare? Anche in questo caso non ce la possono dare a bere».

In Marina, i residenti continuano, magari a giorni alterni, a incontrare i problemi che hanno caratterizzato questi lunghissimi mesi. La situazione continua a essere monitorata dal Comune. «Per arrivare alla normalità – afferma il segretario Vincenzo Calzona – ci vorrà ancora del tempo. Sono infatti necessarie – spiega – altre azioni da attuare saltuariamente perché, probabilmente ci sono delle croste che devono pulirsi. Interventi, questi, che sono frutto dell'interessamento del commissario Lucia Iannuzzi».

Problemi simili interessano anche, seppur in modo diverso, dei residenti di Ricadi e Joppolo e di alcune zone di Tropea. L'auspicio è che si possano quanto prima revocare tutte le ordinanze di non potabilità che, soprattutto, l'acqua pagata dai cittadini con il canone idrico sia di qualità almeno pari all'entità delle bollette. ◀

A TROPEA EMESSA UNA NUOVA ORDINANZA

Ci risiamo, vietato l'uso potabile e alimentare dell'acqua

Parametri non conformi dal prelievo effettuato in discesa dei Forgiari

**Annarita Castellani
TROPEA**

Ancora acqua non potabile per tutto il territorio della Perla del Tirreno. Questo è quanto emerge dall'ordinanza contingibile e urgente emessa ieri dalla commissione straordinaria. Dai campioni di acqua destinati al consumo umano, prelevati dall'Arpacal di Vibo Valentia dalla fontana di via Umberto I (discesa dei Forgiari), emerge

infatti il «parere sfavorevole» di Arpacal stessa, comunicato immediatamente all'Asp.

L'acqua non può dunque essere impiegata per uso alimentare, lavaggio e preparazione di alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio di apparecchiature sanitarie e tutti gli oggetti per l'infanzia.

Il provvedimento del dipartimento di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica provinciale, assicura invece che l'acqua può essere utilizzata per la pulizia della casa, funzionamento degli impianti sanitari e per l'i-

giene della persona, con le esclusioni appena indicate.

Il documento adottato tempestivamente, evidenzia quindi che «la condizione di non potabilità dell'acqua non può essere limitata alla parte di rete idrica comunale sulla quale sono stati effettuati i prelievi,



La commissione straordinaria ha fatto proprie le sollecitazioni dei laboratori di Arpacal e Asp 8

bensì estesa all'intero territorio comunale in quanto l'adduzione avviene dal serbatoio comunale centrale».

La nuova ordinanza emessa, è stata quindi trasmessa all'Asp numero 8 di Vibo Valentia, alle sedi provinciale di Arpacal e Sorical, al comando di Polizia municipale e alla locale stazione dei Carabinieri, alla Polizia e alla Guardia di finanza di Tropea.

Ancora una volta quindi i cittadini tropeani dovranno far fronte a una situazione non nuova, quella dell'approvvigionamento di acqua mediante

acquisto di bottiglie, che certamente causerà non pochi disagi agli utenti e, in special modo, alla fascia più anziana della popolazione.

Sul problema è intervenuta la deputazione calabrese del Movimento 5 stelle. «È fondamentale – si legge in una nota diffusa ieri – che gli organismi preposti indaghino al più presto per stabilire da dove derivi il problema che ha portato all'ordinanza per il Comune di Tropea. Inoltre occorre capire quanto sia diffuso il problema della non potabilità, nel territorio vibonese». ◀